

S. Lorenzo da Brindisi (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 21 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda
sacrifici di vittoria,
inni di gioia
canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore
ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,

non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.
Non gettarmi
in preda ai miei avversari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostienici, Signore, nel cammino!**

- Quando la tua volontà ci sembra difficile da accogliere e da vivere.
- Nelle scelte che oggi siamo chiamati a fare, donaci di compiere la tua volontà.
- Nel momento in cui siamo tentati dal desiderio di apparire e primeggiare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Es 14,21-31

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ²¹Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²²Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. ²³Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. ²⁴Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egizia-

ni e lo mise in rotta. ²⁵Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». ²⁶Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». ²⁷Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. ²⁸Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. ²⁹Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. ³⁰In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Es 15,8;9;10.12;13.17

Rit. **Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.**

⁸Al soffio della tua ira
si accumularono le acque,

si alzarono le onde come un argine,
si ruppero gli abissi nel fondo del mare. **Rit.**

⁹Il nemico aveva detto:
«Inseguirò, raggiungerò,
spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama;
sfodererò la spada,
li conquisterà la mia mano!». **Rit.**

¹⁰Soffiasti con il tuo alito:
li ricoprì il mare,
sprofondarono come piombo
in acque profonde.

¹²Stendesti la destra:
li inghiottì la terra. **Rit.**

¹³Guidasti con il tuo amore
questo popolo che hai riscattato.

¹⁷Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

⁴⁹Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ⁵⁰Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Parlare

In pochi versetti troviamo nella prima lettura un triplice riferimento al «parlare», mentre il Signore Gesù chiede a ciascuno di aprirsi a un ascolto sempre più profondo e più vero di quella che è la «volontà del Padre» (Mt 12,50). Nella tradizione ebraica i legami familiari sono fortissimi, come in tutte le antiche culture, e assumono un peso ancora più grande a motivo della fede condivisa nel Dio dei padri, che si riceve in eredità con il latte materno e si identifica con i propri legami di sangue che risalgono fino a Dio. Questo ha come effetto che la famiglia, come in molte culture antiche i cui valori sopravvivono talora fino ai nostri giorni, ha un diritto di parola che si fa talora diritto di veto sulla vita e le scelte dei propri congiunti. L'evangelista Matteo ci mostra uno di questi momenti particolari, in cui i familiari di Gesù hanno bisogno di «parlargli» (12,46), e la reazione del Signore è un invito a porsi piuttosto in ascolto, che esige come primo passo quello di non rimane-

re più «fuori» (12,47) dal gruppo di quanti stanno ascoltando la sua Parola, ma di accettare di esserne parte.

Questo passaggio, dal pensare e dal voler parlare al decidere di mettersi in ascolto, che si fa obbedienza e conformazione alla volontà del Padre, è, nella vita quotidiana di ogni credente, il vero e continuo esodo attraverso il mare di cui ci parla con toni epici la prima lettura. L'elemento dell'acqua rimanda sempre al «materno», senza il quale nessuno potrebbe venire alla luce e avere accesso alla vita, nondimeno le acque, perché possano permettere la vita, devono necessariamente separarsi per creare le possibilità, all'umido dell'indistinto fusionale, di cedere il posto all'«asciutto» (Es 14,22) della differenziazione. Questo processo – doloroso – è imprescindibile, per dare spazio alla libertà che esige un vero processo di individuazione. Il testo dell'Esodo ci ricorda come «invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare» (14,29). Il vangelo ci esorta a relazionarci con il Signore Gesù con le nostre orecchie e con il nostro cuore, finalmente unificato e personalizzato, che per questo non ha più bisogno di identificarsi con una «famiglia», con un «gruppo», con un «insieme».

Non basta, infatti, mutare la rigida appartenenza per vincolo di sangue a una famiglia da cui siamo stati generati e creare un sedicente legame con una «famiglia spirituale», per essere nella logica del vangelo. Bisogna riconoscere che, talora, simili legami sono ancora più potenti e invasivi di quelli familiari,

e il segno è che si abbia un continuo bisogno di parlare, nel senso di ascoltare poco per imporre il proprio modello interpretativo del reale. Non è facile trovarsi dalla parte del popolo che attraversa il mare verso la libertà, o dalla parte degli egiziani che sono sommersi dalle acque mentre cercano di riportare a casa i loro schiavi di sempre, la cui fuga ha messo in crisi il loro sistema di vita. Potremmo chiederci in che cosa possa realmente consistere fare la volontà del Padre. Una risposta possibile potrebbe essere quella di cominciare a mettere in conto di non conoscerla e di doverla faticosamente apprendere come e con tutti gli altri.

Signore Gesù, insegnaci l'arte di parlare dopo aver appreso l'arte di ascoltare, per creare continuamente in noi e attorno a noi uno spazio di vita, dopo aver prosciugato ogni paura e ogni terrore dinanzi al compito esigente e talora sfiancante di andare diritti per la strada della libertà, che passa attraverso il mare del rischio e della passione.

Cattolici

Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore (1619).

Ortodossi

Memoria dei nostri santi padri Giovanni di Emesa, monaco e Simeone, il folle per Cristo (VI sec.).

Copti

Macario di Alessandria, monaco (394 ca.).

Luterani

John Eliot, evangelizzatore presso gli indiani (1690).